Al congresso di Budapest i 1200 delegati discutono lo statuto e i programmi del nuovo partito socialista

Grosz, che ha votato contro, contattato da un gruppo forse deciso a fondare una formazione comunista

# L'Ungheria ha voltato pagina Nyers: ora conquistiamo i voti



delegati votano la nascita del Partito socialista unghe

### I conservatori si organizzano: verso una scissione nel Psu?

Crazia.

Si mette l'accento nelle dichiarazione en el documento in sul radicale cambiamento in senso democratico della struttura interna del partito, garanzia per un impegno democratico nel paese: un partito nelle mani degli iscritti e non della burocrazia degli apparati non più uncolato dal centralismo democratico associazione volontaria e libera che ha tra i suoi principi la più ampia tolleranza ideologica e politica. Si mettono in rilevo le possibilità del suoi legami internazionali, garanzia contro un deprecabile isolamento del paese: rapporti stretti con tutti i partiti della sinistra dell'Europa centrale e orientale e

l'Europa centrale e orientale e con i partiti comunisti e rifor-misti socialisti e socialdemo-

misti socialisti e socialdemo-cratici di tutto il mondo. E mente partre la mobilitazione elettorale bisogna anche met-tere in piedi la struttura orga-nizzativa del paritio. Le orga-nizzazioni di base dovranno

convocarsi entro il 31 ottobre e redigere gli elenchi degli

gnerà attendere «un tempo più o meno lungo che non posso precisare adesso».

Un caso speciale è quello del generale Carlos Suarez Mason, comandante in altri

co militare argentino che è

co mittare argentino cne e tuggito dal paese dopo la re-staurazione della democrazia nel 1983 e che è stato quindi espulso dall'esergito per deci-sione dei suoi stessi camerati. Arrestato più tardi negli Stati Uniti ed estradato in Argenti-

Il nuovo partito socialista ungherese è già in piena fase di organizzazione e sta mobilitando le sue forze per le elezioni. Aperto un moderno centro elettorale. Per tutta la giornata di ieri discussione sul nuovo statuto e sul nuovo programma. I conserva-tori si preparano a costituire un partito comunista. Non ci saranno ripercussioni immediate sulla compagine governativa, dice il vice primo ministro.

#### ARTURO BARIOLI

BUDAPEST. Il nuovo partito socialista ungherese, natodalla dissoluzione del Posu,
sta già mobilitando le sue forze per la prossima campagna
elettorale per l'elezione del
presidente della Repubblica e
per quella, più lontana per il
nuovo parlamento. Menire al
Palazzo dei Congressi sono
proseguite anche ieri le discussioni sul nuovo statuto e
sul programma (continueranno anche oggi). mentre si scussioni su maconinueran-sul programma (continueran-no anche oggi), mentre si preparano le liste dei candi-dati per la presidenza del par-tito (che verranno probabil-mente volate questa mattina)

ha preso a funzionare il cen-tro elettorale del partito: vi-deocassette, elaborazione di slogan ma anche di ricerche sociologiche, preparazione di manifestazioni di strada, conmanifestazioni di strada, con-certi, majorettes. Del resto il traguardo di elezioni destinate a cambiare il volto dell'Un-gheria, del confronto diretto e libero con le altre forze politi-che e con gli elettori, è stato certamente uno dei fattori che hanno determinato la svolta di sabato sera al congresso e l'aggregarsi della schlacciante maggioranza dei delegati (1005 su 1202) attorno alla rimaggioranza dei delegati (1005 su 1202) attorno alla ri-

vendicazione dei riformisti di cambiare nome al partito, di adottare un nuovo programa na e un nuovo statuto, di ab-bandonare la strada della dit-tatura dei proletariato e dei centralismo democrativo.

centralismo democratico. È lo stesso Nepszabadsag, ex organo del comitato cen trale del Posu, uscito ien in edizione straordinaria con la qualifica di «quotidiano socia-lista» e senza la tradizionale manchette «Proletari di tutto il mondo unitevi» a mettere l'ac-

mondo unitevi a mettere l'ac-cento sull'impegno elettorale in uno dei suoi editoriali. Rezso Nyers, che quasi si-curamente diventerà stamani il presidente del nuovo parti-to, nel suo discorso ai delegali del quale sollecitava la fonda-zione del Psu dopo aver sotto-lineato la grande funzione svolta dalle forze riformistiche del Posu per il risveglio della del Posu per il risveglio della democrazia ungherese ha anche per la prima volta riconosciuto «i meriti di quei movimenti democratici che per anni si sono battuti per la demo-

iscritti dei Posu che accettano il nuovo programma e il nuo-vo statuto e che rimangono membri del nuovo partito. Entro il 10 novembre do-vranno essere consegnate le nuove tessere e con libere elenati i nuovi dirigenti. Ien nei corridoi del congresso si è di-scusso molto di coloro che se ne andranno dal nuovo parti-to, di quelli che resteranno, delle prospettive di nuove iscrizioni. Vorranno rimanere in un partito che si chiama so-cialista i comunisti e i riformicialista i comunisti e i riformisti? «Abbiamo biosgno anche dei comunisti e dei riformisti, ha detto chiaramente Nyers facendo riferimento alle correnti che fanno capo a Grosz e a Berecz. Il primo ha votato contro la nascita del Psu e ha detto di volersi ritirare in pensione, il secondo ha votato a favore. Ieri correva voce che alcuni esponenti dei conseralcuni esponenti dei conser-vatori marxisti costituiranno in settimana un partito comuni-sta ungherese e che hanno

contattato in proposito anche Berecz e Grosz, Calcoli ap-prossimativi (e non si sa quanto fondati) fatti dai conquanto fondati fatti dai con-servatori indicherebbero la possibilità per il costituendo partito comunista di arrivare a 50mila iscritti nel giro di po-che settimane. Gli stessi con-servatori calcolano che il parservaron calcolano che il par-tito socialista perderà almeno centomila iscritti rispetto a quanti ne aveva il Posu (725mila alla vigilia del con-gresso). Ieri si è discusso molgresso). Ieri si è discusso mol-to e vivacemente sulla struttu-ra del partito. E non è manca-ta la sorpresa. Rezso Nyers ha difeso con un discorso appas-sionato il mantenimento della presenza capillare e organiz-zata del partito nei luoghi di lavoro. I capofila degli innovatori erano per cancellare an-che questo aspetto del passa-to, ma la tesi di Nyers è passa-ta con oltre 1000 voti contro 107 contrai.

Mentre il clima generale tra i delegati è quello di una ri-conquistata fiducia e dall'en-tusiasmo non mancano pertori erano per cancellare an-

piessia e tellemanican sia da parte dei riformisti meno convinti che da parte di quelli più radicali. Il viceprimo mini-stro Medgyessy in un incontro con i giornalisti ha detto di non avere ancora deciso se iscriversi o meno al nuovo partito «frutto di un controverparitio artifico di in controver-so non molto chiaro sui prin-cipi». Secondo Medgyessy la costituzione del nuovo partito non dovrebbe avere ripercus-sioni almeno immediate sulla composizione del governo anche se personalmente auspica un governo di tecnici almeno fino alle elezioni anche per preparare le basi ad un gover-no di coalizione. Pa parte dei conti di contra dei contra dei no di coalizione. Pa parte dei partiti della opposizione vengono intanto valutazioni sostanzialmente positive per i risultatu ai quali il congresso sta 
approdando specialmente da 
parte del forum democratico. 
Mihaly Bihari espulso dal Posu 
nel febbraio '88 (l'ultimo degli espulsi) ha detto: £ stato 
un congresso senza precedenun congresso senza preceden-ti nella storia dei partiti comu-

NEW YORK. «Siete autoriz-zati a prendere in consegna Noriega, purché non appaia come un convolgimento di-retto di truppe Usas: questo l'ordine dato dal generale Po-well, il capo di Stato maggiore della Difesa, al generale Thur-man, il comandante delle truppe americane stanziate a Panama. Venne a metà gior-nata, quando ormai i ribelli panamensi che avevano il dit-

DAL NOSTRO CORRISPONDE: TE SIEGMUND GINZBERG

nata, quando ormai i ribelli panamens che avevano il dit-tatore nelle loro mani erano già stati accerchiati. A quel punto non si poteva più fare. Secondo la ricostruzione che il Washington Post attri-buisce a fonti in posti chiave dell'amministrazione e del Congresso», Powell formi a Thurman tre distinte «opzio-ni».

La prima «opzione» cui i militari venivano autorizzati era sequestrare Noriega con un commando di marines travecommando di marines trave-scitti. Erano autorizzati a fario, volenti o nolenti i golpisti, pur-che nell'azionee non venisse-ro coinvolte truppe Usa in di-visa e si evitasse un conflitto con truppe panamensi, sia con quelle golpiste che con quelle fedeli a Noriega. La seconda opzione era che la base Usa prendesse in consegna Noriega dalle mani dei golpisti, con questi ultimi che si assumevano ogni re-sponsabilità del trasferimento. La terza era che a compiere

sponsabilità del trasferimento. La terza era che a compiere il sequestro fosse mandato un reparto in uniforme. Ma que-sta terza opzione avrebbe ri-chiesto un'autorizzazione di-retta di Bush, che mancava. Le prime due invece erano

state decise dallo stesso Po-well, con l'autorizzazione del segretario alla Dilesa Cheney. Cheney ha categoricamente negato che da parte dei ribelli anti-Noriega sia mai venuta la richiesta che gli americani prendessero in consegna No-riega. Secondo quel che invo-ce rivelano al Washington Posi due fonti vicine al Southem commandi, nella mattinata di martedi per ben due volte i ri-belli avevano chiesto al'lutticale americano incaricato di tenere i contatti con loro di mandare un elicottero a prele-vare il prigioniero. vare il prigioniero.

Comunque sia, nel momen-to in cui arrivò l'autorizzazio-

Comunque sia, nel momento in cui arrivò l'autorizzazione la prima sopzione era glà impraticabile. Cili ordini di Powell erano stati precisi: Se hanno bisogno di aluto a portar fuori Noriega nei abbiamo deciso di darglielo, purche il nostro intervento non si veda. Thurman gli rispose che non era in grado di condume l'operazione senza che la presenza militare Usa si vedesse. Nel frattempo truppe fedeli a Noriega avevano glà accherchiato il quartier generale diverenza asserragilati i ribelli. Cili americani per alutare i goipisti avevano bloccato due vie di accesso ai rinforzi. Quelli erano arrivati invece per una terza via: erano stati aviotrasportati all'aeroporio Tocumen. Quando a Cheney è sito chiesto come mai, visto che avevano fatto 30 non avevano fatt cesso dall'aeroporto, questi ha candidamente risposto: «I ribelli non ce l'avevano chie-

Ondata di proteste per l'indulto presidenziale agli ufficiali della «guerra sporca» Perdonati anche i responsabili delle rivolte militari contro Alfonsin

# «Un'ipoteca sulla democrazia argentina»

Si sapeva che ci sarebbero stati, lo stesso Carlos Menem li aveva preannunciati. Tuttavia, gli indulti ordinati sabato dal presidente per 277 militari e civili compoliti in processi di diverso tipo riguar-danti la guerra sporca» degli anni 70 hanno avu-to un enorme impatto sulla società argentina. Crandi titoli ed amplissimi spazi sono stati dedicati alla notizia dai giornali della domenica.

#### PABLO GIUSSANI

Buenos Aires e ad altre città

argentine per protestare con-tro il già annunciato progetto

governativo di perdonare i mi-litari. Quella dimostrazione di

itan. Quella dimostrazione di forza è stata il primo passo di una campagna antindulto organizzata da partii di opposizione e gruppi di difesa dei diritti umani. Più di 500mila fir-

me erano state raccolte alla

vigilia degli indulti per prote-stare contro la politica ufficia-le in questo campo. L'annuncio del perdono ai

militari è stato preceduto inol-tre da una inchiesta dell'orga-nizzazione Kolsky, specializ-zata in ricerche sull'opinione

BUENOS AIRES. Un organo di centro-sinistra, Pogina 12, è apparso con tutta la prima pana in bianco tranne una picla inquadratura nella quale

cola inquadratura nella quale il direttore del quotidiano, Jorge Lanata, sostiene che Menem sha firmato la più grave ipoteca sul futuro democratico di questo paese.

¡Proteste contro la misura sono emerse non solianto dall'opposizione, ma anche da adcuni settori del governante paritto giustizialista (peronista). Luis Brunati, ministro governo (ino a poco tempo (a governo (ino a poco tempo fa della grande provincia di Bue-nos Aires, ha detto che la misura implicava «una ipoteca sulla democrazia».

La misura è stata adottata un mese dopo le grandi mani-festazioni che hanno mobilita-to circa 130mila persone a ni si accinge a contestare la misura chiedendo una risolu-zione della Corte suprema di giustizia che ne dichiari l'inco-

Menem, in carica dall'8 lu-glio dopo la travolgente vitto-ria del peronismo nelle elezio-ni presidenziali del 14 maggio annunciato sabato, ne sua piccola provincia natale di La Rioja, un totale di 277 indulti destinati a beneficare 39 membri delle forze armate ancora sotto processo per ac-cuse di violazione dei diritti umani, altri 164 militari processati per aver partecipato alle rivolte degli anni 1987 e 1988 contro il governo costituzionale del presidente Raul zionale del presidente Ra Alfonsin e 64 ex guerriglia che erano anche in attesa di

A questa lista si aggiungono inoltre 3 indulti per il generale Leopoldo Galtieri, l'ammira-glio Jorge Anaya e il brigadie-re generale Basilio Lami Dozo, memori della giunta mititare considerata responsabile del-la sconfitta subita sette anni fa dall'Argentina di fronte alla Gran Bretagna nella guerra delle Isole Malvine-Falklands. La misura annunciata non riguarda invece 10 coman-

pubblica, secondo la quale il 63% della popolazione respin-geva l'idea dell'indulto.

te militan della dittatura con-clusa il dicembre 1983 - ne al

membri della giunta militare

na, è ancora in prigione sotto danti né Jorge Rafael Videla, Emilio Massera, Roberto Viola e Armando Lambruschini --membri delle due brime giun-

Tra i perdonati ci sono an-che il colonello Mohaman Ali ché il colonello Mohamán Ali Senneldin e il tenente colonel-lo Aldo Rico, capi delle irvoltei promosse contro il governo di Alfonsin. La rimozione delle cause giudiziarie contro i 164 ufficiali di questo gruppo, pe-rò, non elimina la possibilità di sanzioni disciplinari, che dovranno essere risolte dal-l'attuale capo di Stato maggio-re dell'esercito, generale Isi-dro Cacerse. generale Ramon Camps, tutti i quali sono stati già giudicati e condannati a pene di diversa entità (comprese due sentenentida (Coniperso due senten-ze a prigione perpetua nei ca-si di Videla e di Massera). È stato escluso anche dal bene-ficio degli indulti Mario Firme-nich, leader della guerriglia montonera, condannato a 30

dro Caceres. La lunga lista dei militari anni di prigione.

Menem ha detto che tutti i già condannati saranno beneficiati da una seconda tappa di indultis, per la quale bisognerà attendere sun tempo perdonati comprende final-mente alcuni del principali mente alcuni del principali guerriglieri delle organizzazio-ni montoneros e esercito rivo-luzionario del popolo, molti dessi in esitio. I più noti sono Fernando Vaca Narvaja, Ro-bento Ferdia, Oscar Bidegain e Juan Gelman. Quest'ultimo è considerato uno dei migliori poeti dell'Argentina contem-

poranea.

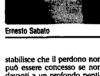
Un dettaglio amaro della misura annunciata dal presidente Menem è il fatto che 12 dei perdonati appartengono alle liste dei «desaparecidos», il cui destino costituisce il principale capo d'accusa contro molti dei militari liberati adesso dall'azione gudiziaria.

poeti dell'Argentina contem

#### Sabato: «Decisione che non aiuta la pace»

BUENOS AIRES. Emesto BUENOS AIRES. Ernesto Sabato, il più grande, forse, tra gli scrittori argentini viventi e presidente della commissione (Condep) creata quasi sei anni fa dall'allora capo dello Stato, Raul Alfonsin, per svolgere un'indagine sulle atrocità commesse durante la dittatura del periodo 1976-1983, ha accolto con amarezza gli indulti concessi ai militatri.

«Tanto il terrorismo di sinistra quanto quello di destra sono abominevoli», ha detto Sabato in una dichiarazione all'Unità. «Questo è un imperativo etico che non può essere abbandonato senza metsere abbandonato senza met-tere in grave pericolo la for-mazione e il mantenimento di una comunità civilizzata. Praticamente tutto il nostro paese desidera la pace e la riconciliazione, ma la stessa e saggia dottrina della Chiesa



può essere concesso se non davanti a un profondo penti-mento dei delitti commessi. E

gentina».

Non credo che raggiungeremo la pace tanto desiderata perdurando coloro che
possono essersi resi responsabili-di attrocità. Soltanto la
giustizia assicura una pace
autentica, permetendo di dalli
integrere i conevoli dalli instinguere i colpevoli dagli in-Dall'indagine della Condep

Dall'indagine della Condep è emersa una lista di meno di un migliaio di accusati, in gran parte civili. Senza la giu-stizia, quasi la totalità delle forze armate rimarrà così sot-to la terribile ombra delle atrocità commesse da una in-tima miporanza la giustizia fima minoranza. La giustizia appare necessaria proprio per il bene delle stesse forze armate.

### Sri Lanka Ribelli sequestrano giornalisti

Tamil appartenenti al Fronte di liberazione rivoluzionario del popolo Tamil, appoggiato COLOMBO. dall'India, hanno prelevato giovedì scorso 18 giornalisti dalla redazione del quotidia-no Eelanadu (che in lingua tamii significa Sri Lanka) a Jaffna. Secondo un giornalista Jaffna. Secondo un giornalista stuggito alla cattura, i guerriglieri, avversari delle Tigri di liberazione dell'Elelam Tamil, 
hanno interzione di pubblicare un nuovo giornale intitolato 
Viduthalai (Liberazione).

L'Eelanadu è il più antico 
giornale dello Sri Lanka in linqua Tamil. Il fodile a eltri due-

gua Tamil. Il foglio e altri due quotidiani tamil di Jaffna (a 290 chilometri da Colombo) erano stati costretti a chiudere dal Fronte di liberazione il 20 dal Fronte di liberazione il 20 settembre scorso perché ave-vano riportato avvisi comme-morativi dell'anniversario de-la morte del leader delle Tigri. Un altro massacro è stato perpetrato nello Sri Lanka sul-lo siondo della guerra civilo che insagniuna il paese A Siri.

to soludo deira guerra civile che insanguina il paese. A Sirigiya, a 150 chilometri da Colombo, nei giardini di un fortino del quinto secolo sono stati trovati i cadaveri di 21 giovani singlalesi. L'ectro presentato singalesi. I corpo presentano ferite d'arma da fuoco e alcuni sono stati decapitati.

### Territori Ripreso lo sciopero generale

TEL AVIV. Nei territori occupati è ripreso lo sciopero generale cominciato giovedi e sospeso sabato per consentire alla popolasione di rifornirai di viveri. Questa seconda fase della lotta per serritori durre a tiri tre giomi e lo sciopero, ancora una volta, paralizzerà ogni attività. Lo sciopero ripreso leri si carica di un altro significato: esso segue l'initzio del 23º mese dell'initiada. La nuova ondata di lotta è stata indetta sia dal «Comando unificato della rivolta», controllato dall'Olp, sia dal movimento fondamentalista istamico «Hames».

mass.
Inoltre da ieri a Gaza e in
Cisgiordania è entrato in vigore il divieto di passaggio in
Israele per persone e mezzi.
L'ordine delle autorità militari cratice per persone e nescrità militari resterà in vigore fino a stasera in concomitanza con la ricorrenza del digiuno ebraico del kippur. Parecchie località e campi profughi sono peraltro sottoposti al coprilucco, in particolare Beit Sahur, la cittadina cristiana ai piedi di Betemme. È sotto questo regime da oltre due settimane consecutive, non già perché vi siano manifestazioni anti-israeliane, ma solo perché la popolazione, strenuta dalle conseguenze della rivolta, si rifluta di pagare le tasse pretese dal fisco israeliano.

A Blackpool si apre l'annuale assise del partito di governo

## I conservatori inglesi in piena crisi a congresso in cerca di rimedi

INDICAL Con l'ormai solito dispiego di straordinarie misure di sicurezza che tra-sformano l'area della Conferenza in una specie di bunker oggi si apre a Blackpool il Congresso annuale del partito conservatore. Un dragamine controlla la superficie del
mare, elicotteri solcano il cielo e migliala di agenti sorvegliano la zona intorno ai Winter Gardens, i giardini d'inverno, dove per cinque giorni si svolgeranno i dibattiti. Il resvolgeranno i dibattiti. Il re-cente attacco contro la scuola dei Royal Marines a Deal ha confermato che una squa-dra dell'Ira rimane attiva sul-l'isola britannica e le forze di

ton dove risiedevano la That-cher e membri del suo gabi-

netto. A parte le preoccupazioni sulla sicurezza del premier, sulla sicurezza del premier, quest'anno la Conferenza si presenta come la più difficile da quando i conservatori an-darono al governo dieci anni fa. L'opinione quasi unanime degli osservatori politici è che ci si trovi davanti ad un make or break point, cioè al mo-mento in cui si dovrebbe de-cidere il destino dell'attuale governo: continuità o rottura. Ieri il quotidiano Mail on Sundoy ha titolato in prima pagi-na «Esodo» per illustrare un sondaggio d'opinione seconl'isòla britannica e le forze di sondaggio d'opinione secon-sicurezza continuano ad ope-rare sotto l'incubo dell'esplo-sione che durante il Congreso. Il che hanno votato per i *tories* alle utilime elezioni generali, so *höry* del 1984 devastò par-te del Grand Hotel di Brigh-

le, tutti i sondaggi pubblicati da altri giornali confermano che dal maggio di quest'anno secondo posto, preceduti dai laburisti che mantengono un vantaggio che oscilla dai cinque agli undici punti. Il suc cesso, la settimana scorsa, del Congresso laburista costi-tuisce nuovo motivo d'ansia per i tories. Dopo l'impetuosa a tambur battente con un rapido susseguirsi di nuove leggi, in questo periodo i conser

Quasi l'ottanta per cento degli inglesi è contrario alla privatizzazione dell'acqua e dell'energia voluta dalla Thatcher. Un numero simile si oppone alla riforma del sistema

sanitario, il settanta per cento non vuole la *pool-tax*, la nuo-va tassa individuale già in vigore in Scozia e di prossimo varo nel resto del paese. La gioni del Centro-Nord hanno chiuso la porta ai conservatori. La mappa emersa in segui-to ai risultati delle elezioni europee è quella di un paese dove la roccaforte thatcheriana si restringe sempre di più intorno a Londra e al Sud, la mappa di un paese economi-camente e socialmente diviso. Le stesse elezioni hanno indicato che i torres perdono voti proprio nelle zone ove erano più forti. La piccola e media industria, inizialmente rafforzata dalla politica tory, ora teme l'instabilità economica ed una eventuale recessione Al centro delle critiche so-

no la Thatcher e il suo can-celliere, Nigel Lawson. Que-s'ultimo giorni fa ha dovuta alzare il tasso di interesse di un punto, al quindici per cen-to, dopo la uguale decisione della Bundesbank. Ora si pre-vede che le banche aumente-ranno l'interesse sui prestiti dell'1,25% (sono al 14-15%) con conseguenze negative per i nove milioni di inglesi che hanno preso a prestito che hanno preso a prestito soldi per pagarsi la casa. La tattica di Lawson, basata sul controllo dell'inflazione contando esclusivamente sulla leva del tasso, è aspramente criticata dai laburisti, da correnti della City e dagli stessi dirigenti della City e dagli stessi dirigenti della City. Confederazione delle industrie britannizione delle industrie britanniche, che ritengono più effica-ce un sistema di controllo mi-sto, articolato anche sul controllo dei crediti attraverso le

### BURRO E CANNONI. IL BURRO, PERO', DANESE.



- italia esporta: cannoni in Iraq, ma importa burro danese. occiamo meglio i cannoni che il burro? RICCIOLI DANE-
- Buchmesse A/R. Prima e dopo le tentazioni dello spirito, i doveri della carne. A TAVOLA CON L'AMICO FRITZ. Passeggiate d'autunno. Due week-end tra speck e pecori-ni. DALLA CARNIA ALLA MAREMMA.
- Il racconto. Una Scozia nota, acontata, anzi imprevedibile FANTASMI AFFUMICATI.
- Il vino. Ventotto proposte della nostra èquipe per rinnova-re le cantine. GUIDA AL BEREBENE.
- L'itinerario enologico. Alla scoperta di cinquanta vini

OGNI MESE: Le schede dei vini dell'équipe del Cambero Rosso, la selezione dei prodotti e del produttori, il test di un prodotto ellimentare ei l'onfronto tra le marche, la rassegna delle riviste europee del consumatori, le schede di 6 risto-renti visitati dal Cambero.



IN EDICOLA MARTEDI' 10 OTTOBRE, CON il manifesto, A LIRE 8.000